

LA TRENTADUESIMA EDIZIONE

Olimpiadi ed emozioni a “Una montagna di libri” spazio ai Giochi 2026

Presentato ieri il festival che si terrà Cortina dall'11 luglio
Tra gli ospiti Cercas, Trofimov, Albanese, Bajani e Piperno



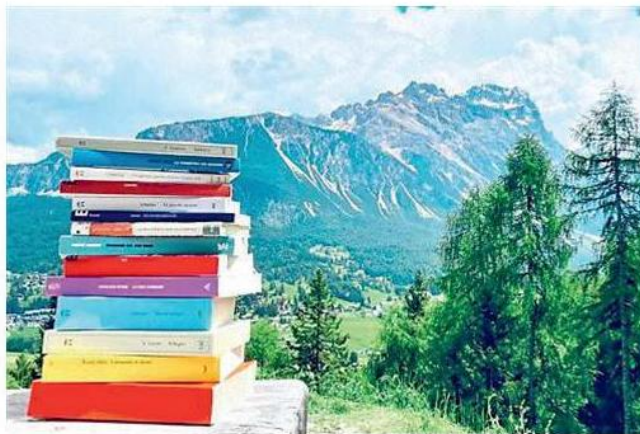
Francesco Chiamulera

Giovanna Pastega

Se come ha scritto Daniel Pennac “un libro ben scelto ti salva da qualsiasi cosa, persino da te stesso”, allora quando i libri diventano una montagna si può scegliere di essere salvati in tanti modi diversi.

Con alcune delle voci più interessanti del panorama letterario internazionale si sta per aprire a Cortina d'Ampezzo “Una Montagna di Libri”. Giunto alla sua 32^a edizione, il festival ha scelto come tema chiave “Libri, Olimpiadi ed emozioni”. «In attesa della partenza dei giochi olimpici e paralimpici Milano Cortina 2026», ha spiegato ieri a Venezia Francesco Chiamulera, responsabile della rassegna, alla presentazione del programma, «abbiamo deciso di inaugurare questa edizione di “Una montagna di libri” con una lectio magistralis straordinaria: Laura Pepe, docente di Istituzioni di diritto romano e Diritto Greco alla Statale di Milano, parlerà di “Olympia, le origini della leggenda”, una riflessione sul significato delle Olimpiadi nell'età classica e nel mondo contemporaneo».

Sono oltre quaranta gli incontri con autori di calibro internazionale che Cortina ospiterà dall'11 luglio al 24 agosto prossimi e poi in autunno: al centro ci saranno letteratura, attualità, scienza, sport e arte. Tantissime anteprime ed esordi letterari, come quello dell'attore



Una Montagna di Libri torna a Cortina dall'11 al 24 luglio

comico Antonio Albanese con il romanzo “La strada giovane”: una storia di famiglia, un omaggio alla sua terra, ma anche uno spaccato sulle vicende dell'ultimo conflitto mondiale tra orrori e inaspettata solidarietà.

Ed è proprio la capacità della letteratura di raccontare con libertà l'esperienza umana in tutte le sue declinazioni il filo rosso di questa edizione del festival. Non a caso tra gli autori di punta ci sarà Javier Cercas, il pluripremiato romanziere spagnolo di best seller come “I soldati di Salamina”, “Anatomia di un istante”, “L'impostore”, che arriverà a Cortina per presentare il suo ultimo libro “Il folle di Dio alla fine del mondo” (ed. Guanda) sull'incontro folgorante avuto con papa Francesco nel suo viaggio in Mongolia.

Tra gli incontri chiave del festival c'è anche quello con Dmytro Kuleba, ex ministro degli Esteri dell'Ucraina,

che nella sua unica data italiana parlerà delle illusioni della pace e soprattutto della battaglia per la libertà dell'Europa. «Dmytro Kuleba», spiega Francesco Chiamulera, «sarà con noi per raccontare la resistenza coraggiosa e indomita del suo paese, ma anche per parlare dei rischi della manipolazione dell'informazione e degli effetti della propaganda con la quale tuttora la Russia condiziona il dibattito pubblico. La sua sarà una riflessione sui teatri di guerra oggi, a partire dall'Ucraina ma non solo. Sarà un modo per parlare della pace, di come costruirla e del prezzo per poterla conservare».

Tra gli incontri con i narratori, c'è grande attesa per Andrea Bajani e per Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone, per la prima volta al festival. Ci saranno poi anche Alessandro Piperno con il saggio appena uscito “Ogni maledetta mattina” (ed. Monda-

dori) e Chiara Barzini, rivelazione del 2025, con il romanzo “L'ultima acqua” (ed. Einaudi) incentrato sul declino americano e l'emergenza ambientale. Ma c'è molta curiosità anche per l'ultimo libro del giornalista ucraino Yaroslav Trofimov, finalista al Pulitzer “Non c'è posto per l'amore, qui” (ed. La nave di Teseo), una storia d'amore ambientata tra il 1930 e la seconda guerra mondiale. Tra gli approfondimenti storici sulla Russia invece il saggio “Pietroburgo. Dagli assassini degli Zar al cuoco di Putin” di Anna Zafesova. Di stretta attualità è il taglio americano agli aiuti per l'Africa, che sarà al centro della conversazione tra Fabio Geda e don Dante Carraro, direttore del Cuamm Medici con l'Africa di Padova e poi i punti di vista su Asia ed Europa di Paolo Mieli, Bruno Vespa e altre firme del giornalismo. Presenti al festival anche i vincitori del Premio Strega, del Premio Cortina 2025 e del Premio Valori d'Impresa.

Ai 70 anni dalla pubblicazione de “La fattoria degli animali” di George Orwell sarà dedicata una grande maratona di lettura con ben cento lettori chiamati a dare voce al libro. Infine tra gli eventi speciali c'è la prima assoluta del volume dedicato alle Olimpiadi di Cortina del '56 di Massimo Spampanti (Marsilio Arte) e la prima italiana di Andrea Schiavon con “Prima di vincere” (Ed. ADD), il racconto della rinascita azzurra nell'atletica leggera. —